***Sintesi riunione Incontro 1-Acque-C2 Classificazione acque superficiali del 16/02/2024***

Durante l’incontro plenario del 16/02/2024 della sub tematica C2 Classificazione acque superficiali, seguendo lo schema del documento Processo sviluppo SUB Tematica C2 Classificazione 2023 I Parte sono state presentate le nuove tematiche non affrontate in precedenze e successivamente gli argomenti rimasti in sospeso dalla precedente riunione.

I temi affrontati sono stati quelli di Tabella 2 (pag 16 del Processo sviluppo SUB\_Tematica C2 Classificazione 2023 I Parte): STATO ECOLOGICO - Osservazione 4 EU PILOT/20; Rete di monitoraggio - Tabella 1/A Osservazione 5 EU PILOT/20 e Tabella 1/B Osservazione 4 EU PILOT/20 – scelta sostanze e frequenze; Monitoraggio di sorveglianza; Valutazione potenziale ecologico per classificazione

Rispetto al tema **potenziale ecologico per la classificazione** si è convenuto di inserire nel Manuale i riferimenti al DD 341/2016, che si occupa delle regole di classificazione del potenziale ecologico per i CI Fortemente modificati e Artificiali e anche gli aggiornamenti contenuti nell’*allegato\_unico18febb2020* diffuso dal MASE a febbraio 2020.

Gli argomenti affrontati successivamente sono state le considerazioni contenute nell'**Osservazione n.4 dell’EU Pilot n. 9722/20/ENVI** sullo stato ecologico delle acque superficiali in parte integrato dalle osservazioni pervenute in questi giorni (ndr Febbraio 2024) e contenute nelle Valutazione dei piani di gestione inviate dall’UE.

Per esempio, per i CI di cui non si riesce a definire lo stato, alcune Agenzie hanno fatto notare che molti si trovano in luoghi difficilmente accessibili o in luoghi non accessibili in sicurezza per effettuare il monitoraggio o che riguardano CI effimeri.

Prendendo spunto da un’altra osservazione presente nella valutazione si è proposto di inserire in LG un paragrafo circa le specifiche per la trasmissione dei risultati. La proposta consiste di **mettere in evidenza quali sono gli EQB che non fanno raggiungere l'obiettivo di stato buono e a quale/i pressione/i sono associati** nell’atto di trasmissione all'esterno dei risultati dei monitoraggi per la classificazione. Viene sottoposta ai presenti una proposta di valutazione dello stato ecologico con deroga allo stato del LIMeco (indicatore che in presenza di valutazione discordanti degli EQB non può scendere al di sotto dello stato sufficiente) in relazione a risposte sovrastimate di alcuni indicatori biologici in determinati contesti che, seppur apprezzata e condivisibile, all’atto pratico si rivelerebbe poco compatibile con la compilazione finale nel reporting dei risultati ottenuti. Rispetto a questo argomento ISPRA suggerisce di mettere in evidenza queste casistiche e segnalarle al Ministero per sollecitare una soluzione.

Per il **tema parametri monitorati (scelta e frequenze)**, al termine del confronto si è convenuto di richiedere a tutte le Agenzie la compilazione di un **piccolo contributo circa le regole utilizzate per definire i protocolli analitici in base ai parametri di tab 1/A e 1/B e le frequenze di monitoraggio**, argomenti toccati nelle osservazioni EU Pilot e nelle valutazioni dei piani di gestione. L’esigenza è legata al fatto che era necessaria una ricognizione rispetto ai criteri utilizzati per la scelta delle sostanze di tab 1/a e 1/b, per accertarsi dei criteri utilizzati da ciascuna Agenzia e successivamente operare un’omogeneizzazione dei criteri comuni, nel caso ci fossero criteri non presi in considerazioni nella linea guida. Tra le altre proposte non è stata accolta quella di costruire una **tabella, sulla falsa riga della 3.2 del DM 260/210 degli EQB**, per la scelta delle sostanze da monitorare. La tabella avrebbe dovuto contenere: associazione numero minimo di parametri e pressioni significative evidenziate. La proposta non è stata accolta, in quanto ritenuta troppo complicata da mettere in atto perché si è ritenuto che lo strumento fosse troppo semplice in relazione alla complessità dell’argomento. Per le **risultanze dei contributo e del sondaggio tra le Agenzie**, si sta provvedendo a redigere un documento che contenga tutte le risposte, che però sarà inviato più avanti perché ad oggi non tutte le Agenzie hanno inviato il contributo.

Nella discussione sono emerse anche le ragioni del **mancato monitoraggio di alcune sostanze**, in taluni casi è legato alla mancanza di metodiche analitiche, che permettano di raggiungere le efficienze e i LOQ richiesti oppure al fatto che le sostanze non sono più monitorate o monitorate con frequenze più ampie, perché nei monitoraggi dei primi piani di gestione non sono state rinvenute.

La proposta **dell’inserimento della frase sulle cifre decimali è stata accolta**, rispetto alla cifre utilizzate per una determinata sostanza nei risultati e le cifre decimali dell’SQA della medesima sostanza. Altra proposta, ma non accolta, è quella relativa al monitoraggio di talune sostanze solo in un corpo idrico di valle ed estensione delle risultanze a quelli di monte sui quali incidono le stesse pressioni.

Esaurita la discussione sulle nuove tematiche la seconda parte della riunione si è occupata dell’esame e dell’approvazione dei temi di cui ci si è occupati durante le scorse riunioni.

Durante la discussione dei temi affrontati nei precedenti incontri, sono emersi gli stessi temi già affrontati e le stesse posizioni sostenute dalle Agenzie. Circa il tema dell’**estensione della classificazione e delle conseguente compilazione coerente del WISE**, l’Arpa Veneto ha ribadito che non estenderà per i propri raggruppamenti, seguendo le regole dettate dalla loro Regione, l’EQB fauna ittica e i superamenti dei valori degli SQA di tab 1/b. In risposta Arpae ha sostenuto che le regole SNPA dovrebbero essere stabilite nell’ambito dei tavoli SNPA, che spetta alle Agenzie la proposta di classificazione e che tutti dovrebbero utilizzare le stesse regole per far sì che le classificazioni siano confrontabili. Per mettere un punto alla questione si è deciso di sottoporre a tutte le agenzie, come già detto sopra, un piccolo questionario sul tema. Riassumendo le richieste fatte alle Agenzie, comprensive anche dei criteri per la scelta delle sostanze, sono state:

* la redazione di massimo una facciata sui criteri che utilizzate per la scelta delle sostanze di tabella 1/A e 1/b e i criteri per la riduzione delle frequenze per i monitoraggi chimici ai fini dello stato chimico ed ecologico.
* la compilazione di un sondaggio sui quesiti riguardanti l'estensione e la compilazione del WISE con i valori dei parametri/indici che determinano lo stato dei raggruppati anche nei casi di valori inferiore al buono (stato chimico o stato ecologico). Il sondaggio era da intendere come una ricognizione del pensiero di ciascuna Agenzia, in quanto la norma non distingue tra casi di mancato buono o buono, nell'estensione o nella compilazione del WISE.

E’ emerso di nuovo il tema dei raggruppamenti e la coerenza della Linea guida con le regole indicate dalla norma circa l'”esclusione” dai **raggruppamenti dei CI non a rischio**, cosa che invece nella Linea guida è permesso. Il FVG ha sollevato di nuovo il tema e questa volta, rispetto alle altre volte, è stato colto un passaggio che dovrà essere chiarito per capire come praticamente applicare la norma alla lettera, escludendo i CI non a rischio dai raggruppamenti.

In sintesi: il DM 260/2010 inserisce il paragrafo raggruppamenti (A.3.3.5) all’interno della sezione monitoraggio operativo (A.3.3) e da questo si deduce che non è applicabile al monitoraggio di sorveglianza, quindi non ai *CI non a rischio* o *probabilmente a rischio*. Il DM 260/2010 indica di sottoporre a monitoraggio di sorveglianza un insieme rappresentativo dei corpi idrici, se ne deduce che non debbano essere monitorati tutti a differenza di quanto indicato per il monitoraggio operativo, per il quale si parla dell’applicazione a tutti i *corpi idrici a rischio*. L'argomento dell'accorpamento per i *CI a rischio* permette una riduzione del numero di CI sottoposti a monitoraggio operativo. Fatte queste premesse, e anche in relazione al fatto che a tutti i CI individuati debba essere associato uno stato, è nato un quesito che verrà sottoposto ad Ispra circa le regole da seguire per definire lo stato dei CI in Monitoraggio di sorveglianza che non vengono direttamente monitorati.

Il quesito è il seguente: **Come si definiscono nel monitoraggio di sorveglianza i CI rappresentativi all’atto pratico? A valle della definizione dei CI rappresentativi, agli altri CI che non saranno sottoposti a monitoraggio diretto che stato può essere attribuito e in che modo?**

Un’ipotesi emersa è stata: sottoporre tutti i CI a monitoraggio nei primi piani di gestione e poi escluderli nei piani successivi mantenendo lo stato attribuito dopo il monitoraggio, strada seguita dall’Arpa FVG.

**Temi Approvati**

*per semplicità si riportano anche quelli esaminati e approvati nelle precedenti riunioni*

* **Tabella 1 Raggruppamento/accorpamento estensione classificazione**

**17. Criteri raggruppamento**

**Punto a. Rivisitazione periodica dei raggruppamenti ed aggiornamento criteri:** OK dal gruppo all’indicazione di una rivisitazione periodica dei raggruppamenti, con delle cadenze che ognuno ritiene opportune, anche a seguito di modifiche alla delimitazione dei corpi idrici e all’aggiornamento delle condizioni di rischio. **OK 15/11/23**

**Punto b. Bacini idrografici contigui:** una seconda opzione, successiva alla scelta di raggruppare CI appartenenti allo stesso bacino idrografico, dovrebbe essere quella di utilizzare CI collocati in ambiti territoriali/bacini idrografici contigui e nel caso non fosse possibile successivamente scegliere CI appartenenti a bacini idrografici distanti, ma aventi le caratteristiche omogenee. **OK 15/11/23**

**Esclusione CI con pressioni puntuali significative:** i CI sottoposti a pressioni puntuali significative, che determinano uno stato peculiare per il CI sono esclusi dal raggruppamento, sia come scelta dei corpo/i idrico/i rappresentativo/i del raggruppamento (corpo/i idrico/i capofila direttamente monitorato/i) sia come componenti del raggruppamento. Nel primo caso, lo stato peculiare dei CI non può essere usato per l’estensione della classificazione in quanto non in linea con altri CI non sottoposti alla medesima pressione puntuale. Oltretutto la norma esclude il raggruppamento di CI sottoposti a questa tipologia di pressione, limitandosi ai CI sottoposti a pressioni diffuse o idromorfologiche.

(Nota: Individuare una modalità per indicare nella LG l'esclusione) 23/01/2024 **OK 16/02/2024**

**17a. Classificazione raggruppati**

**Classificazione raggruppati:** la classe di qualità risultante dai dati di monitoraggio effettuato sul/i corpo/i idrico/i rappresentativo/i del raggruppamento, si applica a tutti gli altri corpi idrici appartenenti allo stesso gruppo. La classe di qualità va intesa come estensione dello stato di qualità ecologico e chimico derivante rispettivamente: dalla valutazione di conformità degli SQA dei parametri (Tab 1/b D.LGS 172/2015) e dagli indici che compongono lo stato ecologico (indici biologici e LIMeco) e dalla valutazione di conformità degli SQA dei parametri che determinano lo stato chimico (Tab. 1/A D.LGS 172/2015, colonna d’acqua e biota).

(Nota: idromorfologico escluso dall'estensione per la classificazione. Monitoraggio diretto) **OK 23/01/2024**

**17b. Classe di stato semplificata**

**Estensione classificazione:** come definito dalla norma, ai corpi idrici appartenenti al raggruppamento viene estesa la classe di qualità dello stato ecologico nelle 5 classi - elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo - o del potenziale ecologico, nel caso di CI HMWB o AWB, nelle 4 classi (buono ed oltre, sufficiente, scarso e cattivo) e dello stato chimico - buono o non buono - (da valutazione conformità SQA Tab 1/a D.LGS 172/2015 Colonna d’acqua e Biota) del corpo/i idrico/i monitorato/i nel raggruppamento

(Nota: sostituisce la classe di stato semplificata presente in LG). **OK 23/01/2024**

**18. Switch Raggruppati**

Per la verifica della validità dei raggruppamenti può essere utile ai fini del monitoraggio diretto, ove fattibile, utilizzare le seguenti opzioni.

* Opzione 1: nel caso di un unico CI capofila monitorato direttamente effettuare/prevedere tra primo e secondo triennio di monitoraggio, lo scambio o l'aggiunta di un CI da monitorare direttamente tra quelli appartenenti allo stesso raggruppamento. Il CI che verrà usato nello scambio o aggiunto è da indicare nelle rete di monitoraggio all’inizio del sessennio. Se l’aggiunta del CI da monitorare direttamente avviene durante il corso del sessennio nel reporting a fine del sessennio viene dichiarata l’aggiunta del CI con inserimento dei relativi dati.
* Opzione 2: è possibile prevedere il monitoraggio diretto di più CI in contemporanea appartenenti allo stesso raggruppamento per ciascun triennio/sessennio. **OK 23/01/2024 ok 16/02/2024**

**18.a Gestione classificazione non uniforme Switch**

Proposta: Per gestire le classificazioni non uniformi tra i CI monitorati all’interno di un raggruppamento è possibile scegliere tra una delle seguenti opzioni:

a. Estrarre il CI difforme dal raggruppamento

b. Suddividere i C.I in più raggruppamenti con CI affini per pressioni etc

**Extra temi**

**Casi studio CI con pressioni puntuali specifiche in raggruppamento**

Nel rispetto dei principi normativi con i quali effettuare i raggruppamento, si potrebbe magari pensare di inserire in LG esempi di singoli casi (tipo casi studio) dettagliati e giustificati con dati e informazioni a supporto, che potrebbero inquadrarsi come evidenze prodotte in base alle esperienze e solo per particolari situazioni. Da qui è emersa l’idea che come Sistema SNPA, ai fini di un confronto normativo successivo, sarebbe possibile utilizzare le risultanze dei monitoraggi derivanti da questa tipologia di raggruppamenti magari sviluppando la questione in altri contesti. Questo in base al fatto che uno dei compiti del Sistema Agenziale è anche quello di far emergere queste criticità di applicazione normativa

* **Tabella 2 Interregionali - indicazioni per la redazione di accordi ok 23/01/2024**

Punti 1 e 3. Si prevede di inserire in LG una sezione per i CI interregionali (Fluviali e Lacustri) con i**ndicazioni generali per la redazione di accordi di monitoraggio congiunto o assegnato ad una delle parti**. Di base questi accordi dovrebbero contenere questi punti fondamentali:

- Nel caso di monitoraggio congiunto:

● Anno di Monitoraggio Stesso anno (stesso ciclo),

● Frequenza: stesse frequenze (stesso periodo e stesse profondità campioni – solo laghi),

● Parametri Monitorati: coerenza parametri monitorati,

● Stazioni di monitoraggio: collocazione stazione in funzione della rappresentatività rispetto al corpo idrico per ciascuna regione.

- Nel caso di monitoraggio effettuato da una sola delle Regioni: accordo su chi effettua il monitoraggio.

**Proposte rimaste in sospeso al termine dell’incontro da discutere dopo sondaggio**

**Di questi temi se ne discuterà una volta ricevuti tutti i contributi da parte delle Agenzie.**

*Nota: di seguito anche proposte che avevano ricevuto l’approvazione di alcune parti.*

**19 e 19.b Estensione classificazione, compilazione WISE, estensione di superamenti, estensione Fauna ittica e IQM e IARI**

Rispetto ai temi: estensione classificazione, compilazione WISE per tutti i parametri/indicatori (con le eccezioni concordate vedi NOTA Estensione classificazione raggruppati) anche nei casi di mancato raggiungimento dello stato buono è stato inviato un sondaggio.

Il sondaggio è stato inviato per definire le posizioni delle diverse Agenzie rispetto alle domande seguenti:

**NOTA Estensione classificazione raggruppati**

* esclusione dell’IQM e IARI
* per fauna ittica problema non risolto rimandato ad esame durante la discussione sull’utilizzo della fauna ittica per la classificazione.

**Sondaggio C2 febbraio 2024 Domande**

|  |
| --- |
| **19. Estensione classificazione raggruppati per casi di superamenti che determinano uno stato inferiore al buono**  L’estensione della classificazione è da applicare anche nei casi in cui ci siano classi di qualità inferiori al buono per EQB, LIMeco, e superamenti degli SQA di Tab. 1/b, che comportano uno stato ecologico inferiore al buono e superamenti degli SQA di Tab. 1/a che comportano uno stato chimico non buono  **19b. Compilazione WISE raggruppati per casi di superamenti che determinano uno stato inferiore al buono**  1.Compilazione WISE uniforme. Qualunque dato/risultato proveniente dal monitoraggio del/i CI capofila del raggruppamento (direttamente monitorato/i) deve essere inserito in WISE. Per i CI raggruppati la compilazione del WISE è da applicare anche nei casi in cui ci siano classi di qualità inferiori al buono per EQB, LIMeco, e superamenti degli SQA di Tab. 1/b, che comportano uno stato ecologico inferiore al buono e superamenti degli SQA di Tab. 1/a che comportano uno stato chimico non buono.  2. Per i corpi idrici raggruppati la compilazione del WISE, in termini di raggruppamenti e dati utilizzati per definire lo stato di ciascun QE, deve essere congruente con il raggruppamento di partenza definito con i criteri di raggruppamento e utilizzato per i monitoraggi così come riportato nel piano di gestione.  3. Nella compilazione dei singoli QE dovrebbe essere rispettata l’associazione chimica a supporto ed EQB, in altre parole il LIMeco - fiumi o il LTLeco - invasi, e gli EQB utilizzati, devono essere ricavati dallo stesso CI direttamente monitorato facente parte del medesimo raggruppamento |

**19. Estensione classificazione raggruppati per casi di valori > SQA (Tab. 1/a ed 1/b) ed EQB (FI\*, MB, D, MF) LIMeco inferiore a buono**

L’estensione della classificazione è da applicare al **LIm**eco**, agli EQB biologici (FI\*, MB, D, MF) e agli SQA,** anche nei casi in cui ci siano classi di qualità inferiori al buono per EQB, LIMeco, e superamenti degli SQA di Tab. 1/b, che comportano uno stato ecologico inferiore al buono e superamenti degli SQA di Tab. 1/a che comportano uno stato chimico non buono. (\*problema non estensione fauna ittica e confrontabilità vedi sotto) **OK 23/01/2024**

**IQM, IARI** Per l'indice IARI dovrà essere prevista una rete dedicata, che permetta il monitoraggio o per ricostruzione modellistica diretto dei CI da classificare e per l’IQM un monitoraggio dei tratti morfologicamente omogenei interni ai CI, in quanto non è indicato estendere la classificazione per questi due Elementi di qualità mediante raggruppamento essendo ritenuti sito specifici **ok 16/02/2024**

**NOTA \*Per risolvere il problema Fauna ittica non esteso da tutti in relazione alla confrontabilità dei risultati e delle classificazione** si è proposto di approfondire il tema durante la discussione futura prevista per l’utilizzo della EQB fauna ittica ai fini della classificazione. **ok 16/02/2024**

**19b. Compilazione WISE raggruppati per casi di valori > SQA (Tab. 1/a e Tab. 1/b) ed EQB (FI\*, MB, D, MF), LIMeco, inferiore a buono:**

per i corpi idrici raggruppati la compilazione del WISE, in termini di raggruppamenti e dati utilizzati per definire lo stato di ciascun QE, deve essere congruente con il raggruppamento di partenza definito con i criteri di raggruppamento e utilizzato per i monitoraggi così come riportato nel piano di gestione[[1]](#footnote-1).

Per i CI raggruppati la compilazione del WISE è da applicare al **LIM**eco**, agli EQB biologici (FI\*, MB, D, MF) e agli SQA,** anche nei casi in cui ci siano classi di qualità inferiori al buono per EQB, LIMeco, e superamenti degli SQA di Tab. 1/b, che comportano uno stato ecologico inferiore al buono e superamenti degli SQA di Tab. 1/a che comportano uno stato chimico non buono.

**NOTA** Il sistema di compilazione permette di associare CI diversi da quelli rappresentativi del raggruppamento per ciascun QE, ma è necessario decidere se tale modalità sia in linea con l’obiettivo definito dalla norma e permetta una confrontabilità dei risultati a livello nazionale.

Nella compilazione dei singoli QE dovrebbe essere rispettata l’associazione chimica a supporto ed EQB, in altre parole il LIMeco fiumi o il LTLeco - invasi, e gli EQB utilizzati devono essere ricavati dallo stesso CI direttamente monitorato facente parte del medesimo raggruppamento.

Per gli **indici IQM e IARI** non è indicato estendere la classificazione per questi due Elementi di qualità mediante raggruppamento pertanto la compilazione del WiSE dovrà avvenire con i dati provenienti da monitoraggio diretto dei CI per IQM e anche per per ricostruzione modellistica per IARI (valido se è stata prevista il monitoraggio diretto dei tratti morfologicamente omogenei e dei CI da classificare rispettivamente con IQM e IARI)

**Temi prossimo incontro C2 08/03/2024:**

**file Processo sviluppo SUB\_Tematica C2 Classificazione II parte Rev03\_24**

|  |  |
| --- | --- |
| **Tabella 3** | **Classificazione, Sessennio; Sorveglianze replicate; Assenza di Biologici; Utilizzo Trienni; Utilizzo 12 Sostanze; Utilizzo Sostanze SQA Rivisti; LOQ per confronto SQA; Campagne ridotte** |
| * Classificazione * Domanda 21. Classificazione Sessennale Sorveglianza replicata * Domanda 64. Classificazione sessennale Operativo – Utilizzo Trienni * Domanda 62. Classificazione in assenza di biologici * Domanda 65. Classificazione 12 Nuove sostanze * Domanda 65b. Classificazione Sostanze SQA rivisti * Domanda 22. Campagne ridotte * Domanda 66. LOQ per confronto SQA; | |
| **Tabella 8F** | **Sub-Tematica 1-Acque-M2 Biota: Utilizzo Biota; incongruenza Acqua e Biota; Fauna Ittica** |
| Questa sezione contiene le domande che saranno affrontate anche dal tavolo Sub-Tematica 1-Acque-C2 Classificazione acque interne: fiumi e laghi.   * Domanda 61. Utilizzo Biota per classificazione * Domanda 61a. Incongruenza classificazione H2O vs Biota * Domanda 61b. Biota e raggruppamento per classificazione * Domanda 63. Fauna ittica per classificazione + estensione fauna ittica raggruppati | |
| **Argomenti LOMBARDIA**   * Classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate a uso potabile * Arrotondamento valore RQE STAR\_ICMi in base a macrotipo: A, C e M e compilazione WISE2 normalizzazione RQE per confronto con classi europee | |

1. D.M 260/2010 Allegato 1. A 3.3.5. “… In ogni caso, è necessario che il raggruppamento risulti tecnicamente e scientificamente giustificabile e le motivazioni dello stesso siano riportate nel piano di gestione e nel piano di tutela delle acque assieme al protocollo di monitoraggio ed è comunque escluso nel caso di pressioni puntuali significative...” [↑](#footnote-ref-1)